

La conferenza stampa di Lama, Storti e Vanni

«Ci battiamo per la modifica dei decreti e nuove scelte economiche»

Il 24 sarà una grande giornata di lotta - La partecipazione dei lavoratori Gli obiettivi del sindacato - Il problema del credito - Lo sviluppo dell'unità

Il valore e il significato della giornata di lotta decisa per il 24 dalla Federazione sindacale unitaria, sono stati illustrati dai segretari generali della Cgil, Cisl, Uil, Lama, Storti e Vanni, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina.

«Sarà una giornata di azione vera, forte», ha detto Lama — di partecipazione diretta dei lavoratori alle scelte del sindacato. Se qualcuno vuol far credere che si tratta di uno scherzo sbaglia. Non dovrà essere e non sarà uno scherzo...»

«Non accettiamo — ha proseguito — una linea di recessione o di inflazione. Perciò chiederemo al partito che tutti i provvedimenti governativi che «le misure congiunturali» — ha detto Vanni — devono essere strettamente legate alla lotta contro la recessione e devono dare il segno della volontà di cambiare i meccanismi dello sviluppo».

I sindacati tessili solidali con i vietnamiti

Si sono incontrati, nella sede della FILTA (Roma), i compagni Truong Binh, membro dell'esecutivo centrale dei sindacati del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, e il compagno Tony Cian, del consiglio centrale della stessa organizzazione, con le segreterie nazionali dei sindacati tessili e dell'abbigliamento (FULTA-CGIL, PITA-CISL e UILTA-UIL che hanno costituito la Federazione unitaria di categoria).

Nell'incontro sono stati esaminati la situazione assai tesa attualmente esistente nel Sud Vietnam, il problema del completo rilascio dei prigionieri politici ancora detenuti dal governo di Van Thieu in disprezzo degli accordi di Parigi, l'azione di solidarietà che è stata iniziata e sarà sviluppata dai sindacati tessili e abbigliamento italiani verso i lavoratori vietnamiti nell'applicazione completa degli accordi di Parigi.

Dopo una lunga trattativa

Positivo accordo per 100 mila alimentaristi

Nella tarda serata di giovedì, dopo 36 ore ininterrotte di trattativa, è stata siglata dalla FILIA presso la Confindustria la ipotesi di accordo per il contratto unificato di raggruppamento del settore alimentare. Il contratto di raggruppamento che supera unificando ben 6 contratti nazionali di settore costituisce in sé una grande svolta ed ha trovato fortissime resistenze nel comparativismo delle associazioni padronali abbinate ad una concessione settoriale e chiusa del ruolo. Sulla linea del contratto unico di tutti i lavoratori alimentari che passa in questa prima fase per tre grandi raggruppamenti, l'ipotesi di accordo per il contratto unificato delle bevande alcoliche ed analcoliche, segna un altro significativo passo verso lo sviluppo dell'occupazione, la lotta al lavoro stagionale precario, la parità normativa operai ed impiegati, la qualificazione professionale dei lavoratori, il recupero della perdita del potere di acquisto dei salari (L. 34.000 di aumento insieme al 30/30 di indennità di anzianità e due nuovi scatti di anzianità del 4% ciascuno per gli operai), la abolizione della 7. categoria, la classificazione unica con il reale inquadramento degli impiegati.

LO SCIOPERO DI IERI HA RINSALDATO L'UNITA' DELLA CATEGORIA

I ferrovieri sono più decisi che mai a ottenere gli investimenti nelle FS

L'aumento degli effettivi a 230 mila è parte di un programma di sostanziale miglioramento dei servizi ormai indilazionabile dopo l'aumento della benzina e la riduzione delle costruzioni autostradali - Una dichiarazione di Degli Esposti - Forse lunedì la decisione sul proseguimento della lotta

L'iniziativa dei sindacati ferroviari per l'adeguamento del mezzo di trasporto alle esigenze dei cittadini e dell'economia italiana ha l'appoggio pieno dei lavoratori dell'azienda. Lo sciopero di ieri, limitato alle 4 ore dalle 11 alle 15, ha registrato infatti partecipazione ancora più ampia di altri scioperi più direttamente motivati dagli aumenti retributivi. Il disagio per l'interruzione del servizio, benché ridotto al minimo, c'è stato: alcune categorie di pendolari che hanno orari particolari sono rimaste prive del servizio mentre i treni di lungo percorso hanno bloccato nelle stazioni alcune migliaia di passeggeri per 4-5 ore. Alla frontiera del Brennero non sono transitati convogli. A Ventimiglia, dove passano parte delle comunicazioni con la Francia, ne sono rimasti bloccati una decina. La maggior parte dei passeggeri, preavvertiti, non si sono messi in viaggio nelle ore precedenti lo sciopero.



Nessun treno ieri in partenza alla stazione Termini di Roma durante le quattro ore di sciopero

Pesante ricatto padronale alla raffineria di Milazzo

MONTI LICENZA 1300 LAVORATORI PER AVERE ANCORA FINANZIAMENTI

Lo stabilimento presidiato dai dipendenti — Aumenta la disoccupazione in tutta la zona — Le inadempienze della Regione e del governo — Interrogazioni comuniste alla giunta siciliana e in Parlamento

MILAZZO, 19. Il gravissimo ricatto del petroliere Monti ha sinora sortito un effetto boomerang: gli operai delle imprese appaltatrici della raffineria Mediterranea hanno risposto con la minaccia di licenziamenti di massa. Già da ieri un centinaio, in rappresentanza degli oltre 1300 lavoratori, presiedono lo stabilimento di Milazzo come primo atto del più vasto movimento che attorno alla vicenda le forze politiche democratiche e i sindacati intendono portare avanti. Che la lotta sia dura e difficile lo sta a dimostrare l'irrimediabile della direzione della raffineria che in un incontro con i rappresentanti sindacali ha ribadito la convenienza di licenziamenti di massa. Sulla linea del contratto unico di tutti i lavoratori alimentari che passa in questa prima fase per tre grandi raggruppamenti, l'ipotesi di accordo per il contratto unificato delle bevande alcoliche ed analcoliche, segna un altro significativo passo verso lo sviluppo dell'occupazione, la lotta al lavoro stagionale precario, la parità normativa operai ed impiegati, la qualificazione professionale dei lavoratori, il recupero della perdita del potere di acquisto dei salari (L. 34.000 di aumento insieme al 30/30 di indennità di anzianità e due nuovi scatti di anzianità del 4% ciascuno per gli operai), la abolizione della 7. categoria, la classificazione unica con il reale inquadramento degli impiegati.

Nostro servizio. La crisi dunque appare grave in una zona della Sicilia dove peraltro i livelli di occupazione sono tra i più bassi per cui chi lavora è sottoposto a una serie continua di ricatti. Le dimensioni dell'attacco antipetrolero si comprendono meglio se si considera che nella fascia industriale cittadina le fabbriche esistenti sono poche e progetti di creare delle nuove giacciono da tempo nei cassetti del CIPE e delle società che in un primo tempo avevano detto di voler insediarsi in questa area. Lo stesso consorzio per l'industrializzazione ha nei giorni scorsi dovuto diffidare, sotto la pressione della Federazione sindacale unitaria (CGIL-CISL-UIL) i gruppi privati che hanno avuto assegnate le aree ma che ritardano inspiegabilmente a cominciare i lavori di costruzione dei nuovi stabilimenti. Le responsabilità sono anche delle imprese a partecipazione statale: fra esse l'EGAM che di anno in anno (l'ultima assicurazione è stata data per la fine del '75) rinvia l'insediamento di una fabbrica di laminati di acciaio nella zona di Giammaria (Pace del Melo) a un tiro di schioppo da Milazzo. Oltre alle responsabilità del gruppo industriali privati, ci sono comunque atteggiamenti e pesanti colpe da individuare a livello politico, nel governo, che non è stato in grado, per le sue gravi scelte, di imporre e attuare un'azione per lo sviluppo industriale che sia fonte di occupazione e di reddito. Ai continui licenziamenti, vero e proprio stitico, attuali in questi giorni, aggiungiamo una settimana esatta quella della raffineria, un esercito di 1300 operai. La mobilitazione però non è venuta meno da parte dei lavoratori che delle

Due giornate di sciopero decise dai vigili del fuoco

Le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco della Cgil e della Cisl hanno proclamato uno sciopero nazionale che sarà attuato nei giorni 1 e 2 agosto. Nel corso dell'agitazione — secondo quanto reso noto dai sindacati — saranno assicurati esclusivamente al provvedimento adottato dal governo. I rappresentanti dei lavoratori dell'Alfa hanno chiesto radicali modifiche ai decreti sulla base della presa di posizione della Federazione Cgil, Cisl, Uil. In tutto il gruppo Alfa sono state convocate assemblee per la preparazione della giornata di lotta.

Incontri del coordinamento Alfa con i gruppi parlamentari

I membri del coordinamento delle fabbriche del gruppo Alfa si sono incontrati ieri con i gruppi parlamentari del PCI, del PSI e della DC. Sono stati affrontati i problemi relativi al provvedimento adottato dal governo. I rappresentanti dei lavoratori dell'Alfa hanno chiesto radicali modifiche ai decreti sulla base della presa di posizione della Federazione Cgil, Cisl, Uil. In tutto il gruppo Alfa sono state convocate assemblee per la preparazione della giornata di lotta.

Per la riforma e la pubblicizzazione

Si fermano il 24 le autolinee e i trasporti urbani

Grave atteggiamento del ministro del Tesoro che ostacola un accordo raggiunto al ministero del Lavoro - Le astensioni dureranno ventiquattro e tre ore. Tutto ciò che è ora bloccato per la posizione del ministro del Tesoro circa la concessione alle regioni dei finanziamenti necessari per realizzare le intese ed accordi prima indicati. Si deve però dire, nel contempo, che anche il comportamento di molte giunte regionali è fortemente criticabile, perché pur essendo le stesse nelle condizioni (politiche e finanziarie) di poter dare libero ed autonomo corso alle intese e soluzioni indicate, hanno indirizzato, almeno fino ad oggi, il loro intervento principalmente in direzione della copertura di ammortamento e passività di bilancio presentate dalle aziende private, anziché impiegare i loro stanziamenti in direzione (sia pur con gradualità) della pubblicizzazione delle aziende stesse.

Monti licenza 1300 lavoratori

Lo stabilimento presidiato dai dipendenti — Aumenta la disoccupazione in tutta la zona — Le inadempienze della Regione e del governo — Interrogazioni comuniste alla giunta siciliana e in Parlamento. La crisi dunque appare grave in una zona della Sicilia dove peraltro i livelli di occupazione sono tra i più bassi per cui chi lavora è sottoposto a una serie continua di ricatti. Le dimensioni dell'attacco antipetrolero si comprendono meglio se si considera che nella fascia industriale cittadina le fabbriche esistenti sono poche e progetti di creare delle nuove giacciono da tempo nei cassetti del CIPE e delle società che in un primo tempo avevano detto di voler insediarsi in questa area. Lo stesso consorzio per l'industrializzazione ha nei giorni scorsi dovuto diffidare, sotto la pressione della Federazione sindacale unitaria (CGIL-CISL-UIL) i gruppi privati che hanno avuto assegnate le aree ma che ritardano inspiegabilmente a cominciare i lavori di costruzione dei nuovi stabilimenti. Le responsabilità sono anche delle imprese a partecipazione statale: fra esse l'EGAM che di anno in anno (l'ultima assicurazione è stata data per la fine del '75) rinvia l'insediamento di una fabbrica di laminati di acciaio nella zona di Giammaria (Pace del Melo) a un tiro di schioppo da Milazzo. Oltre alle responsabilità del gruppo industriali privati, ci sono comunque atteggiamenti e pesanti colpe da individuare a livello politico, nel governo, che non è stato in grado, per le sue gravi scelte, di imporre e attuare un'azione per lo sviluppo industriale che sia fonte di occupazione e di reddito. Ai continui licenziamenti, vero e proprio stitico, attuali in questi giorni, aggiungiamo una settimana esatta quella della raffineria, un esercito di 1300 operai. La mobilitazione però non è venuta meno da parte dei lavoratori che delle

Riunione della CGIL con i postelegrafonici

Tempi unici e decentramento contro il disservizio postale

Le segreterie della CGIL e della federazione postelegrafonici CGIL — informa un comunicato — dopo un approfondito esame congiunto della situazione esistente nel settore postelegrafonico, denunciano le cause che hanno determinato l'attuale stato di crisi e hanno richiesto sull'azione del sindacato da sviluppare per dare uno sbocco positivo alla crisi stessa. La crisi dei servizi postali così come la crisi generale del paese, ha le sue radici nel sistema di potere (malgoverno, clientelismo, paternalismo) con il quale viene diretta e gestita l'azienda e nella mancanza di una necessaria riforma democratica delle strutture aziendali. E' da qui che derivano enormi sprechi, contraddizioni e disfunzioni, frustrazione e mortificazione di un più efficace impegno dei lavoratori e in primo luogo della parte dirigenziale. Ecco perché il punto essenziale di attacco per una inversione di tendenza non può che essere quello della riconduzione dell'organizzazione dei servizi e delle pre-

stazioni dei lavoratori ad un momento unitario ed unificante e di una lotta decisa contro la pratica degli straordinari e dei cottimi come strumento della politica di discriminazione e di clientela a base del sistema di potere della direzione aziendale. Per cui il valore dirimpente della nuova organizzazione dell'avviamento postale (provincializzazione) e dell'applicazione in tutti gli uffici dei tempi unici nazionali, il di lavoro concordati negli accordi del 22 maggio 1974 tra Azienda e sindacati PTT, nonché dell'assoluta rispetto dei limiti di guadagno per straordinari e cottimi fissati nell'accordo del 6 maggio 1973 tra governo, Confederazioni e sindacati di categoria, attraverso nuove misure di decentramento. Le difficoltà oggettive che qualsiasi trasformazione comporta, in particolare in una situazione disgregata come quella della Azienda PTT, non possono giustificare il ritorno al vecchio immobilismo, ma vanno superate avendo presenti gli interessi generali del paese, attuando misure di emergenza che pur intanto assicurano una sia pur graduale ripresa dei servizi. E' in questa direzione che acquistano piena validità le proposte eccezionali approvate dal recente consiglio generale della PIP-CGIL ed illustrate alla stampa, tese a dare priorità a quei servizi che interessano più direttamente i cittadini cioè le lettere, i telegrammi, i vaglia, i conti correnti, le pensioni, la stampa quotidiana e settimanale di informazione politica e culturale. D'altra parte queste misure di emergenza e di riorganizzazione del servizio contengono già i primi elementi che vanno in direzione di una diversa gestione dei servizi, di una collettivizzazione dello sviluppo tecnologico e di uno sviluppo programmatico degli uffici e dei servizi. Le segreterie della CGIL e della Federazione postelegrafonici CGIL, consapevoli della gravità della situazione e della dimostrata mancanza di volontà e di capacità politica del ministro Togni, ritengono impegno prioritario del sindacato e dei lavorato-

Trattative interrotte per l'Italsiel

Durante l'incontro in sede Interind per la piattaforma aziendale del gruppo Montedison le trattative tra l'Interind in rappresentanza della direzione Italsiel e la FILM presente il Consiglio di Fabbrica, si sono interrotte. La posizione della direzione in sede Interind è stata di netta chiusura. Dopo la rottura sono state proclamate otto ore di sciopero per lunedì.

Advertisement for Antares photo optics. It features a stylized illustration of a person's face wearing large, round glasses. The text reads: 'gli obiettivi più obiettivi', 'antares foto ottica', 'Vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare'. At the bottom, it lists various camera models and technical specifications.